

FRANCESCO GUERRA – NADIA ROBOTTI, *Ettore Majorana. Aspects of his Scientific and Academic Activity*. Pisa: Edizioni Scuola Normale Superiore, 2008. 243 pp., ISBN 978-88-7642-331-4.

Marzo 1938: Ettore Majorana scompare dalla scena creando un nuovo vuoto nell'ormai esile drappello dei fisici romani. Il glorioso gruppo dei 'ragazzi di via Panisperna' è ormai disciolto e lo stesso Enrico Fermi sta meditando seriamente di trasferirsi negli Stati Uniti, deluso dalla scarsità dei mezzi a disposizione che rende assai difficile, alla comunità dei giovani fisici italiani che si misurano con la fisica internazionale di avanguardia, mantenere alto il prestigio già conquistato. Siamo alle soglie dei drammatici eventi che hanno generato una profonda discontinuità nella storia del genere umano. La moderna struttura di ricerca che sta fiorendo e mettendo radici in varie università italiane è in procinto di disgregarsi a causa delle leggi razziste promulgate dal regime fascista. Soltanto in virtù dei presupposti creati nel corso degli anni venti, e soprattutto degli anni trenta, la fisica moderna riuscirà a rifiorire in Italia grazie allo sforzo congiunto di coloro che sapranno traghettarla attraverso i drammatici anni della guerra e che metteranno in moto le nuove leve creando una nuova realtà alla cui vitalità assistiamo ancora oggi.

Verso la metà degli anni Sessanta, a quasi trent'anni dalla scomparsa di Majorana, Edoardo Amaldi, che fu tra i primi allievi di Fermi e amico personale del fisico siciliano, affronta il non facile compito di ricostruire la vita e l'opera: «... a causa delle non chiare circostanze in cui ebbe luogo la sua scomparsa, nel senso letterale della parola, nessuno degli amici e colleghi ha osato, nel passato, scriverne la biografia», scrive Amaldi nella prefazione. In quella occasione la madre e i fratelli misero a sua disposizione numerosi documenti e manoscritti, insieme a informazioni relative alla vita privata di Majorana. Utilizzando i documenti così raccolti, insieme a conversazioni e scambi di lettere con vari fisici italiani e stranieri che avevano avuto a suo tempo contatti

con Ettore, Amaldi preparò una nota biografica in cui discusse i dieci lavori ripubblicati integralmente nel volume, e che all'epoca erano considerati l'*opera omnia* del fisico teorico siciliano. Il volumetto, pubblicato nel 1966 nelle edizioni dell'Accademia dei Lincei, comprendeva anche un catalogo dei manoscritti e documenti preparato da Rosario Liotta, che per esplicito desiderio dei familiari vennero depositati presso la Domus Galilaeana di Pisa.

Più di quarant'anni sono passati da quell'evento che segna l'inizio di un interesse sulla figura di Majorana che troppo spesso ha generato polemiche, articoli ad effetto sulla stampa, ed eccessi di varia natura. Molti studiosi si sono cimentati con impegno nell'analisi dell'opera scientifica e dei manoscritti conservati negli archivi pisani, nonché nella raccolta di documenti e testimonianze relativi alla vita privata e accademica del geniale Majorana, non sempre con l'atteggiamento distaccato che dovrebbe caratterizzare l'indagine storica. Non sorprende inoltre che l'intera sua vicenda umana e scientifica abbia generato nel tempo varie forme di interesse, che a volte sottintendono una più o meno sfumata visione apologetica del personaggio.

Al contrario, il volume *Ettore Majorana. Aspects of his Scientific and Academic Activity* si propone esplicitamente come un nuovo contributo al miglioramento delle conoscenze della personalità scientifica, accademica e umana di Ettore Majorana, «al di là delle stratificazioni degli aspetti leggendarî accumulati negli anni», in particolare quelli legati alla sua misteriosa sparizione. La monografia è il risultato di una ben precisa linea di ricerca storica perseguita con determinazione dai due studiosi nel corso di diversi anni, di una strategia volta all'indagine *basata esclusivamente su fonti primarie*, come la letteratura scientifica e le ricche collezioni di documenti presenti negli archivi, «senza essere influenzati da alcuna ipotesi *a priori*» sulla sua scomparsa. Nel presentare i risultati della ricerca in un ampio saggio introduttivo, gli autori pubblicano nella seconda parte una ricca scelta di documenti originali attraverso trascrizioni e im-

magini, con il preciso scopo di ricondurre la personalità di Majorana ad una 'forma normale', abbandonando le ormai «stereotipate e abusate categorie dell'essere geniale o folle». La parte documentaria costituisce per l'appunto i due terzi del volume, a conferma del progetto perseguito dagli autori che in qualche modo fanno di questa pubblicazione il loro 'manifesto storiografico'.

Sfruttando la documentazione originale presentata nel primo capitolo, Guerra e Robotti ripercorrono la vita di Ettore Majorana dagli anni della formazione giovanile fino alla scomparsa nella primavera del 1938 ri-

collocandola in una dettagliata e circostanziata prospettiva storica. Questo contributo certamente si propone come un valido strumento di conoscenza e di studio su uno dei più affascinanti fisici che caratterizzarono l'Italia degli anni '30. In particolare costituisce la base per continuare a riflettere sull'inesauribile valore della ricerca scientifica e sulla preziosa eredità che questi pionieri della fisica moderna in Italia hanno lasciato alle generazioni a venire.

LUISA BONOLIS